

Finale di Coppa Korac

La squadra pesarese sponsorizzata, dal mobiliere Scavolini, può ipotecare stasera un altro trofeo continentale dopo la Knorr Magnifico parla del momento d'oro, del campionato e della via provinciale allo scudetto alla vigilia della sfida col Badalona

Una cucina per l'Europa

Ma nel basket la vertenza-paisà rovina la festa

LEONARDO IANNACCI

ROMA Una Coppa già vinta una persa una da conquistare nella doppia finale con gli spagnoli del Badalona. E tra le donne la Primizia Parma che si avvia a vincere la Ronchetti. Il basket italiano tra canestri europei e play off alle porte si trova tuttavia ad affrontare la spionata e per ora irrisolta questione degli «orundi». L'ultimo arrivato si chiama Walter Magnifico, capitano dei pesaresi, è giunto alla sua decima stagione a Pesaro.

Ma almeno per ora l'apertura a questi giocatori stranieri con passaporto italiano resta vietata. Secondo i regolamenti internazionali gli orundi con meno di 19 anni possono giocare subito in campionato. Gli «over 19», invece, devono aver giocato per almeno tre anni come stranieri. In Italia attualmente, manca tuttavia una nuova regolamentazione su un loro impiego immediato e proprio su questo punto è scoppiata nei giorni scorsi la polemica tra la Lega e l'Associazione giocatori che ha provocato il ritardo di dieci minuti dell'inizio delle partite.

La Lega delle 32 società di serie A è divisa sul problema molti club spingono per l'apertura immediata agli orundi altri sono contrari. Un gruppo

numeroso composto da 25 società è favorevole all'acquisto di un terzo giocatore proveniente da federazioni straniere. Un'operazione interessante dal punto di vista economico per il prezzo di mercato non eccessivo degli orundi. Le contrarie sono quelle società non interessate (Philips Knorr) o quelle che hanno già provveduto al tesseramento (Varese con Calavita Caserta con Parizia). In un primo momento la Lega ha «congelato» il problema orundi formando una commissione speciale che studiasse una nuova regolamentazione. Ma nel riavviare ogni decisione sulla questione ha scatenato la protesta dell'Associazione giocatori (la Giba) che ha ritardato domenica scorsa di dieci minuti l'inizio delle partite. «La protesta è stata una conseguenza dell'immobilismo che hanno mostrato Lega e Federazione per questo problema», spiega dal suo studio bolognese l'avvocato Bertani, segretario della Giba che rimane fermo sulla sua posizione. «Due soli giocatori stranieri per squadra per difendere la nostra forza lavoro. Gli orundi devono essere considerati stranieri a tutti gli effetti. Per il primo aprile abbiamo annunciato un'agitazione totale non ci sarà basket in quel week-end. E questo sciopero non potrà essere assolutamente revocato se non nel caso in cui Lega e Fip accolgano le nostre richieste». Sabato prossimo a Bologna si riunirà nuovamente la Commissione speciale sugli orundi. Sarà l'ultima possibilità per evitare lo sciopero del primo aprile, un possibile brutto pesce d'aprile per tutto il basket italiano.

Per la prima partita di finale della Coppa Korac si affrontano questa sera al Palasport di Pesaro la Scavolini e la Juventud di Badalona. La partita di ritorno si giocherà il 28 marzo in Spagna. Per Walter Magnifico, capitano dei pesaresi, la Scavolini si gioca oltre alla Coppa anche la possibilità di riconquistare posizioni e credibilità a livello europeo.

MARCELLO CIAMAGLIA

PESARO La settimana per la Scavolini non è certo iniziata nel migliore dei modi. Dopo la sconfitta ai tempi supplementari patita ad opera dei fiorentini della Neutro Roberts guai fisici stanno tormentando Ano Costa e Domenico Zampolli. Lunedì i due giocatori hanno saltato l'allenamento mentre ieri hanno sostenuto una seduta più leggera rispetto al resto della squadra. A parziale conforto arrivano notizie dalla Spagna che danno il Badalona sconfitto a Malaga dal Caja De Ronda. Il coach pesarese Sergio Scariolo non sembra

essere molto preoccupato per la sconfitta subita. L'importante secondo il tecnico sarà scendere in campo con le giuste motivazioni. Succede spesso infatti che una squadra a tre giorni da una finale perda con una squadra più debole. Di questo parere è anche Walter Magnifico, colonna storica della Scavolini. «Se riusciamo a far nostra questa Coppa possiamo riacquistare la credibilità e le posizioni perse lo scorso anno a livello europeo dopo la eliminazione dalla Coppa Europa. Noi giocatori ma anche tutta la società, vogliamo centrare

uno degli obiettivi stagionali, il primo (Coppa Italia ndr) l'abbiamo bucatato. Adesso non vogliamo fallire. Dobbiamo portare assolutamente questa Coppa a Pesaro. D'altronde la Scavolini ha vinto solo la Coppa delle Coppe nell'83 con Skansi».

L'anno scorso qualcuno disse che la Scavolini con l'eliminazione dalla Coppa Europa, complice anche l'assenza di Larry Drew per l'intero girone di ritorno aveva disonorato il basket italiano. Quest'anno la stessa sorte è toccata agli eterni rivali della Philips. «La situazione della Philips era scontata. I giocatori fondamentali hanno tirato il carro per troppo tempo. Hanno sbagliato i dirigenti a non prevedere questo inevitabile calo di rendimento».

Sei d'accordo con quanti individuano nella Knorr la «squadra sorpresa» del campionato?

Sicuramente la Knorr, fin qui ha avuto una grossa regolarità

di rendimento. Ha vinto mentalmente la Coppa Italia anche se

Spiegati meglio.

Ha avuto dalla sua un po' di fortuna a cominciare dalla nostra condizione. Delle quattro finaliste noi non siamo arrivati certo in uno stato di forma ottimale. Non dimentichiamoci l'assenza di Cook. Per quanto riguarda la Coppa delle Coppe i bolognesi non hanno certo trovato delle grosse squadre. Lo stesso Real Madrid non aveva lo scomparso Martin e l'infortunato Bynukov un giocatore in grado di assicurare almeno 20 punti a partita. Con questo, comunque non voglio sminuire il valore della coppa conquistata dalla Knorr.

Quando lo scorso anno Bianchini lasciò la Scavolini, ti saresti immaginato una squadra in testa al campionato e finalista in Coppa Korac?

Certamente. Pensavo ad un futuro positivo per questa

squadra. I risultati positivi raggiunti non erano solo merito di Bianchini. Questa estate poi la squadra è stata migliorata e potenziata con l'arrivo di Boni e Boesso. Le prospettive erano decisamente buone ed i risultati si stanno vedendo.

E della questione orundi cosa ne pensi?

La mia risposta è semplice sono solidale con tutta la categoria. Mi auguro solo che la Lega e la Federazione diano presto risposte positive.

Queste le formazioni:
Scavolini: 4 Pieri 5 Gracis 6 Magnifico 7 Boni 8 Cook 9 Daye 12 Zampolli 13 Boesso 14 Costa 18 Rossi. All Sergio Scariolo
Juventud Badalona: 4 Ruf 5 Jofresa 7 Margall 8 Villacampa 9 Johnson 10 Montero 11 Lampley 12 Morales 13 Perez 14 Medianero. All Pedro Martinez.

Secondo tempo su Raiuno alle 23.35



Walter Magnifico, 29 anni capitano della Scavolini, è giunto alla sua decima stagione a Pesaro.



Il brigadiere dei carabinieri Giuseppe Covello in compagnia di un collega e di un sergente di Scotland Yard, Joe Napoli, nel college di Bramshill.

Il pubblico ministero al processo per l'Heysel «I teppisti esaltati dai giocatori cattivi»

Il teppismo sugli spalti degli stadi nasce anche dai calci, dagli interventi falliti, dagli isterni dei calciatori in campo questa la tesi sostenuta dal pubblico ministero Oscar Vandemuelebroeck al processo d'appello per la tragedia dello stadio Heysel di Bruxelles. «Quando un episodio diventa criminale - ha affermato il pm - le autorità devono adottare misure preventive e anche, se necessario, repressive. E quindi, per gli episodi di violenza che accadono sui campi di gioco, non bisogna aver dub-

bi non si può che essere decisi».

La pubblica accusa aveva chiesto pene più pesanti per dieci dei quattordici tifosi inglesi condannati in prima istanza a tre anni di carcere, di cui un anno e mezzo con la condizionale, per il ruolo avuto nei disordini del 29 maggio 1985 prima dell'inizio della finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool. Trentanove spettatori, di cui 32 italiani, morirono schiacciati dalla calca provocata dai teppisti. Per gli

altri quattro imputati, gli unici presenti al processo, Vandemuelebroeck ha usato una mano più leggera, limitandosi a chiedere la conferma della pena inflitta a conclusione del primo processo.

A Bramshill, intanto, nel locale college di Scotland Yard prosegue il corso di studio di un contingente di carabinieri italiani che dai colleghi inglesi stanno apprendendo tutte le tecniche usate dagli hooligan nei loro attacchi dentro e fuori gli stadi.

CI VUOLE MODERAZIONE NELLA VITA MODERNA

APERITIVO LEGGERO

AMARO MODERATO

CYNAR

A BASE DI CARCIOFO

